

BEETHOVEN
E
LA TERZA
SINFONIA

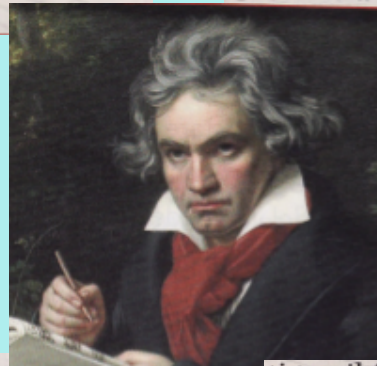
Nasce a Bonn, nipote e figlio di musicisti; il padre, cantore della cappella arcivescovile, è un uomo mediocre e brutale che educa i figli con estremo rigore e che tenta senza successo di proporre Ludwig come bambino prodigio. Realmente il giovane inizia la sua vera educazione musicale sotto la guida di C.G. Neefe e di Philipp Emanuel Bach. Nel 1784 arriva a Bonn l'arcivescovo

Maximilian Franz che illumina la dormiente cittadina con le sue idee e che fonda l'università che il giovane Beethoven frequenta per qualche tempo; nel 1792 si reca a Vienna per perfezionarsi sotto la guida di Haydn e di Salieri e lì rimarrà fino alla fine di suoi giorni.

Il suo debutto come pianista è un grande successo grazie alla sua grande abilità e alle sue doti di improvvisazione che gli aprono le porte della società viennese: è in questi anni infatti che si libera dall'impiego fisso presso una corte verso l'indipendenza ed il professionismo musicale.

Questi sono gli anni in cui la fortuna di Beethoven è grandiosa, sotto la protezione

di illustri principi nascono alcune *Sonate per piano* e le prime *Sonate per violino e pianoforte*, alla fine del Settecento iniziano ad arrivare anche i primi capolavori come il *Concerto per pianoforte e orchestra n°1* e i primi *Quartetti d'archi*, la *Sonata per pianoforte n°8* detta *Patetica* e la *Prima Sinfonia*.



Ma purtroppo il cambio di secolo segna una grande svolta nella vita del compositore che inizia ad avere i primi terribili accenni della sordità che diventerà totale nei successivi quindici anni. Questo stato lo costringerà ad un forzato isolamento e a una disperazione tale da pensare al suicidio. In questi momenti terribili scrive il "Testamento di Heilingenstadt", una lettera ai suoi familiari in cui nonostante la profonda tristezza esprime la grande fede nella sua arte; essa verrà trovata solo dopo la sua morte.

Nonostante tutto scrive la *Seconda sinfonia* e il *Concerto per pianoforte n°3* che ottengono entrambi un grande successo.

Inizia una nuova fase per il compositore, anni in cui scrive la maggior parte delle sue opere più famose come le *Sonate Al chiaro di luna*, *Pastorale*, *Appassionata*, l'opera teatrale *Fidelio* ma soprattutto la terza *Sinfonia* detta "Eroica" che inizialmente doveva essere dedicata a Napoleone Buonaparte quando ancora Beethoven vedeva in lui il difensore dei valori della Rivoluzione Francese. Una volta deluso dalla proclamazione dell'Impero Francese cambierà il titolo in "Grande sinfonia Eroica per celebrare la memoria di un grande uomo". Ora l'adesione alla simmetria formale della tradizione classica di Haydn e di Mozart insieme agli ideali ribelli e al gusto per la libertà danno origine alla vera autentica concezione romantica dell'espressione musicale del compositore.

In questi anni afferma la sua più assoluta volontà di indipendenza liberandosi dal patronato aristocratico, mette in cantiere la *Quinta Sinfonia* attraverso il cui celebre motivo ritmico di quattro note esposto fin dal primo movimento e che irradia tutta l'opera, il musicista intende esprimere la lotta dell'uomo con il suo destino, e il trionfo finale. Composta contemporaneamente alla *Quinta*, la *Sinfonia Pastorale* sembra quella più contrastata, ma è la più melodica e la più serena di tutte le sinfonie ed è l'omaggio alla natura di un compositore profondamente innamorato della campagna, nella quale trova sempre la calma e la serenità propizie alla sua ispirazione.

Nel 1814 tiene il suo ultimo concerto come pianista ma continua a scrivere nonostante il suo isolamento si faccia sempre più intenso e la concentrazione sia sempre più rivolta verso la propria interiorità; nascono le ultime cinque *Sonate*, la *Missa Solemnis*, e la *Nona Sinfonia* che dirigerà lui stesso nel 1824 ormai completamente sordo.

Muore il 26 marzo 1827 a Vienna che da molto tempo lo ignorava, ma ai suoi funerali si raduna una folla di almeno ventimila persone; viene sepolto nel cimitero di Währing in città.

L'EROICA

Beethoven nutriva grandi ambizioni, non solo per la sua vita personale ma anche per il progresso della società in cui viveva.

Il suo ideale era un'umanità capace di affrontare il male e le avversità della vita per conquistare la felicità, una felicità fatta di amore e di fratellanza.

Questo messaggio Beethoven lo ha trasmesso soprattutto nelle sue composizioni sinfoniche e nell'unica opera lirica :il Fidelio.

Composta fra il 1803 e il 1804, la Sinfonia Eroica è un'opera di capitale importanza nella storia della musica per la sua fama presso il pubblico, per le discussioni che ha sollevato e per l'influsso che ha esercitato sui più grandi compositori.

La complessità della sua struttura e la problematicità delle sue connessioni storiche e biografiche - che si riassumono nell'intitolazione a Napoleone - hanno dato luogo a interpretazioni diverse, che la definiscono ora paradigma della "musica assoluta", ora caso esemplare di arte politicamente impegnata.

La terza sinfonia di [Beethoven](#) (1770 - 1827) in Mi bemolle maggiore op. 55 detta "Eroica" fu composta fra il [1802](#) e [1804](#) ed eseguita nell' agosto 1804 a [Vienna](#).

La sinfonia fu inizialmente scritta per [Napoleone Bonaparte](#). In essa si avverte la volontà di tenere insieme la [musica](#) e la realtà.

Beethoven scrive una dedica al Bonaparte, dedica che in seguito disconoscerà in un impeto di sdegno deluso dopo che Napoleone si sarà fatto incoronare imperatore. Proprio per questa delusione la sinfonia sarà quindi definitivamente intitolata (in italiano) "Sinfonia Eroica dedicata al sovrano di un grand'uomo".

Il definitivo dedicatario sarà il Principe [Joseph Franz Maximilian Lobkowitz](#), un aristocratico boemo appassionato di musica e buon violinista dilettante che ne ospitò nel proprio palazzo la prima esecuzione. La Sinfonia Eroica si presenta con grande solennità storica. Beethoven ricerca di proposito il luogo comune tematico: il primo tema ripetuto innumerevoli volte, lascia scoperti, volutamente, i dati di partenza; il tema finale viene inserito per far comprendere meglio la nuova e grandiosa maniera del costruire.

Le dimensioni complessive dell'"Eroica" (la più lunga sinfonia scritta sino a quel momento) sono superate solamente dalla [Nona Sinfonia](#). Il volume dell'[orchestra](#) è vibrante e per la prima volta in una sinfonia vengono usati tre [corni](#) e i singoli [accordi](#) sono ricchi di [sforzati](#) di notevole evidenza.

La trasfigurazione epica raggiunge il massimo nella "Marcia funebre" con i rulli dei [timpani](#), le [trombe](#) dal suono apocalittico, il [fugato](#) centrale e la [melodica](#) divagazione della [coda](#). Il manoscritto originale è andato perduto ma esiste una copia riveduta dall'autore nell'archivio degli "Amici della Musica" di Vienna.

CLASSICA

* STRUMENTI

PIU'
EVOLUTI



NON C'É
BASSO
CONTINUO

DURATA DEL
MOVIMENTO

L' ORCHESTRA

L' ORCHESTRA BAROCCA

Track No24.wav



Track No54.wav



L' ORCHESTRA CLASSICA

L' ORCHESTRA ROMANTICA

Track No05.wav



ascolta e collega

Orchestra barocca

orchestra barocca (spesso composta di soli archi e basso continuo)

flauti

oboi

oboi d'amore

oboi da caccia

trombe

corni naturali

timpani

archi (violini I e II, viole)

basso continuo (fagotto, violoncelli, viole da gamba, violone, liuti e tiorba, clavicembalo e/o organo)



Orchestra classica

orchestra classica

2 flauti

2 oboi

2 clarinetti

2 fagotti

2 corni

2 trombe

timpani

archi (violini I e II, viole, violoncelli e contrabbassi)



Orchestra romantica

orchestra romantica

2 flauti (anche ottavino)

2 oboi (anche corno inglese)

2 clarinetti (in la, sib, do, o mib)

4 fagotti (anche controfagotto)

4 corni

2 cornette

2 trombe

3 tromboni

2 oficleidi

timpani

percussioni varie (compresi grancassa, rullante, piatti)

2 arpe

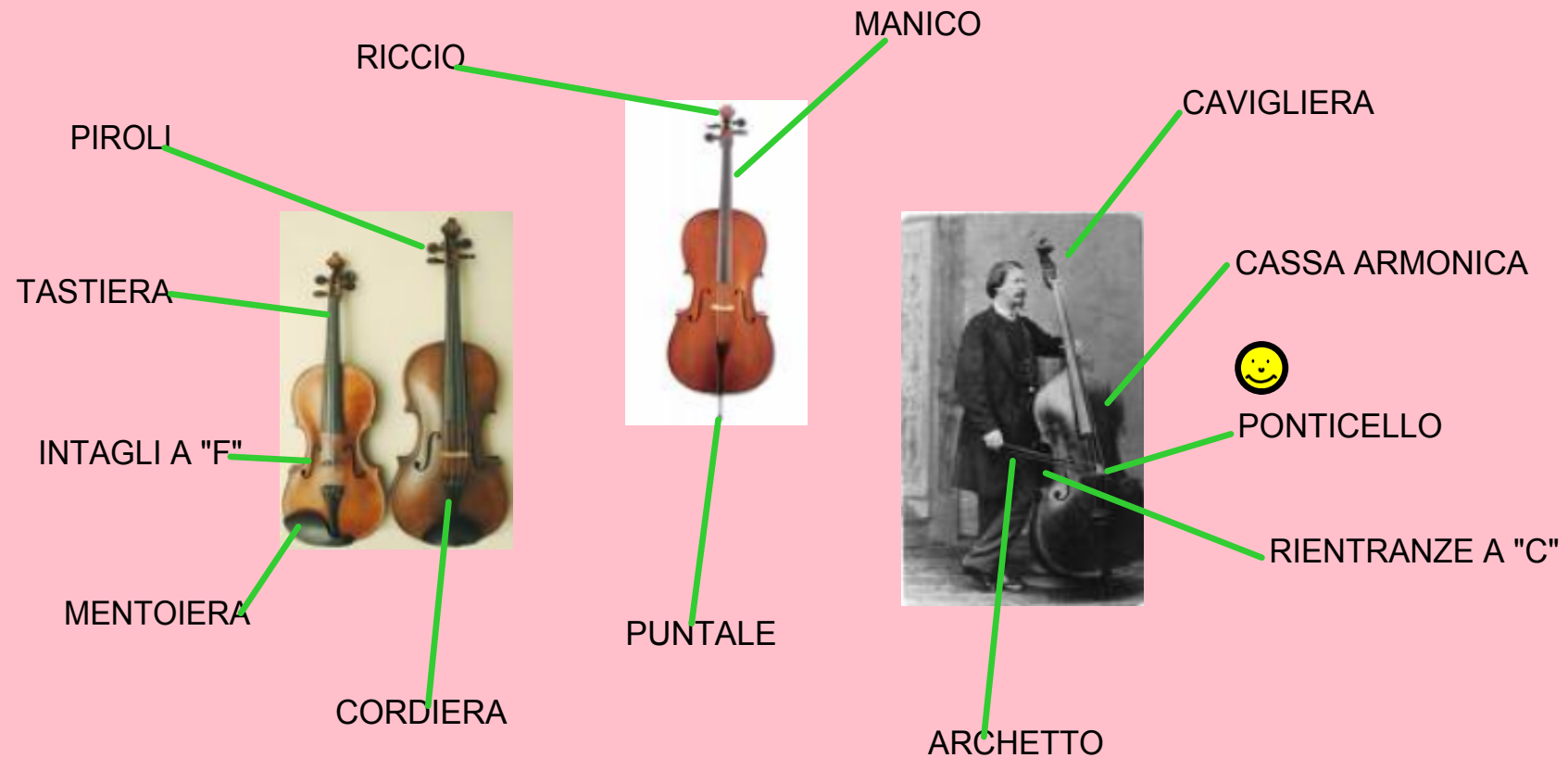
archi



GLI ARCHI



GLI ARCHI



VIOLINO

violoncello

viola



contrabbasso

collega il nome all' immagine

I FIATI I LEGNI

collega i nomi ai video

FLAUTO TRAVERSO

OTTAVINO

OBOE

FAGOTTO

CLARINETTO

